

dati avrebbero dovuto usarsi per diminuire il numero dei funzionari e per diminuire le spese dell'Amministrazione, come rilevò la Commissione consultiva in occasione del nuovo ordinamento della magistratura, si abbassarono i limiti di età e invece di ottenere una maggiore economia si andò incontro ad una maggiore spesa. Non voglio dire parole che sembrino meno che riguardose per il Governo.

Ma creda pure il Governo che le insidie che gli impediranno di fare economie più che dal Parlamento potranno venire da interessi che esso dovrà necessariamente eleggere.

Esso preferisce di trovarsi solo a combattere questi interessi, a combattere le forze della tradizione. La Camera ha votato, il Governo ha i pieni poteri che ha chiesto, ma creda il Governo che questo articolo che propongo gli darà un presidio cui esso farà bene a non rinunciare, perchè gli interessi che esso si prepara a ferire e ledere potrebbero trovare le vie per prevalere e sorprendere anche la sua buona fede. Quando il Governo potrà opporre che vi è un articolo di legge che gli vieta di spendere di più, compreso il carico delle pensioni, di quello che oggi spende, esso avrà nella legge un presidio e negli esistenti istituti dello Stato, non in questa Camera, qualche cosa che gli impedirà di oltrepassare quel fine per cui esso crede di chiedere i pieni poteri.

Abbiamo sentito oggi il ministro delle finanze che ha dichiarato di prepararsi a ingrossare il ruolo degli agenti delle imposte di due mila posti. Onorevole ministro delle finanze, è una vecchia richiesta del direttore generale delle imposte dirette, richiesta a cui i vostri predecessori, o per lo meno le Commissioni, hanno resistito.

Questo sarebbe il primo e più certo frutto dei pieni poteri che il Parlamento vi ricorda: accrescere il numero degli impiegati. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Onorevole Salandra vuole esprimere il parere della Commissione ?

SALANDRA, relatore della maggioranza. La preoccupazione che ha ispirato l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Presutti, si presentò all'animo della Commissione e difatti nella relazione la Commissione ha espresso un voto che corrisponde presso a poco all'articolo dell'onorevole Presutti.

Leggo le brevissime parole: « La Commissione esprime altresì il voto che nella riduzione degli organici e nella semplificazione dei servizi pubblici si tenga conto della attuale imprescindibile esigenza che la spesa

complessiva per il personale amministrativo, comprendendovi anche l'onere delle pensioni, non abbia in nessun caso a superare le cifre attuali ».

Quindi noi, nella sostanza, concordiamo con quanto ha detto l'onorevole Presutti. Ora sta al Governo di dichiarare se consente che sia tradotto in un espresso articolo di legge, oppure se accetta il voto della Commissione, dichiarando che si ispirerà a questo concetto, il quale non credo possa essere alieno dall'animo del ministro del tesoro, nell'avvalersi delle facoltà eccezionali che la legge gli concede.

PRESIDENTE. Onorevole presidente del Consiglio, accetta questo articolo aggiuntivo ?

MUSSOLINI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e ad interim degli affari esteri. Non lo accetto.

PRESIDENTE. Onorevole Presutti, vi insiste ?

PRESUTTI. Insisto, malgrado le considerazioni dell'onorevole Salandra...

PRESIDENTE. Ella sa che a norma del regolamento ha diritto di parlare se ritira l'emendamento, deve tacere se lo mantiene.

PRESUTTI. Taccio e lo mantengo.

PRESIDENTE. Metto a partito l'emendamento dell'onorevole Presutti.

(*Non è approvato*).

Art. 2.

« Entro il mese di marzo 1924 il Governo del Re darà conto al Parlamento dell'uso delle facoltà conferite dalla presente legge ».

(*È approvato*).

Segue un articolo aggiuntivo dell'onorevole De Andreis:

« Il Parlamento è aggiornato. Esso è fin d'ora riconvocato per il 1° aprile 1924 ». (*Ilarità — Commenti*).

L'onorevole De Andreis ha facoltà di svolgerlo.

DE ANDREIS. Il presidente del Consiglio nel suo discorso, nuovo per gli annali della Camera, ha detto che questa Camera durerà, secondo essa vuole, due giorni o due anni.

La Camera inorridita ha risposto come Cristo: *Transeat a me calix iste. (Si ride)*. Due giorni no assolutamente !

Io non credo che con ciò si sia risolto definitivamente il dilemma o due giorni o due anni; non credo che il Governo, poichè i due giorni sono stati superati, non abbia altro scampo che nei due anni. (*Si ride*). Credo però